

PROTAGONISTI

Stagione teatrale 2024-2025



Teatro Mancinelli
Orvieto



SABATO 26 OTTOBRE 2024 ORE 21

DIOGGENE

Stefano Fresi



Lo spettacolo, di una durata complessiva di circa 90 minuti, è diviso in tre parti (tre quadri) e ruota intorno a un unico personaggio, un attore famoso che si chiama Nemesio Rea. Nel primo quadro, "Historia de Oddi, bifolcho", Nemesio interpreta un proprio testo, scritto in autentico volgare duecentesco. È la storia di un contadino toscano che ha partecipato alla tremendissima battaglia di Montaperti in cui Siena e Firenze si sono scontrate. Nel secondo quadro, "L'attore e il buon Dio", troviamo Nemesio nel suo camerino, mentre si veste, apprestandosi ad andare in scena. Ma non è dello spettacolo che ci parla, bensì della appena avvenuta rottura violenta con la moglie, tra pianti, grida e insulti. Nel terzo quadro, "Er cane de via del Fosso d'a Maijana", troviamo Nemesio che vive felice in un bidone dell'immondizia. Ha lasciato tutto, la sua professione e la sua vecchia vita. Ha deciso, come il filosofo greco Diogene, di rifiutare ogni ambizione e possesso per essere libero di parlare del vero senso della vita.



SABATO 6 NOVEMBRE 2024 ORE 21

UNA VITA SULLO SCHERMO

Ezio Greggio

Ezio Greggio, mito della tv e del cinema, arriva a teatro. Attore, showman, regista, giornalista, scrittore, protagonista indiscusso della televisione italiana, con trasmissioni cult come Drive In, Paperissima, La sai l'ultima?, Veline e Striscia la notizia, il popolarissimo tg satirico che conduce fin dalla prima puntata del 1988 e che a oggi ha condotto per oltre 4.000 puntate. Al cinema oltre 40 film, tra serie televisive e film per la tv come Yuppies, Vacanze di Natale, Anni '90, Montecarlo Gran Casinò, Infelici e contenti, Anni '50, Un maresciallo in gondola, Benedetti dal Signore, Il Silenzio dei prosciutti, Selvaggi, Lockdown all'italiana, Il papà di Giovanna, con il quale ha vinto il Nastro d'Argento, il Globo d'Oro e il Premio Flaiano. In questo one man show il pubblico troverà la storia della tv italiana di ieri e di oggi attraverso i suoi monologhi sferzanti, le parodie di famosi personaggi della tv e della politica, alcuni tra i suoi numeri più conosciuti, come l'Asta Tosta col mitico quadro del maestro Teomondo Scrofalo. In scena, attraverso l'ausilio di un grande ledwall, Ezio con la sua satira, il suo stile personale graffiante e ironico scherza e diverte il pubblico parlando di televisione, di politica, di sport e della società italiana di ieri e di oggi. Racconterà aneddoti esilaranti di fatti e incontri estremamente divertenti che gli sono capitati in Italia e negli Stati Uniti. Sullo schermo ci saranno sorprese inattese, clip divertenti, momenti indimenticabili della sua carriera. Il pubblico presente sarà coinvolto attraverso i suoi numeri, molti dei quali assolutamente inattesi. Uno spettacolo diverso in cui Ezio Greggio, con la simpatia che lo contraddistingue e l'ausilio tecnico di un gruppo professionistico di alto livello, si conferma un mattatore, un beniamino del pubblico, un artista imprevedibile che ha attraversato, e continua a fare, la storia dello spettacolo italiano.



SABATO 16 NOVEMBRE 2024 ORE 21

COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA

Chiara Francini e Alessandro Federico

“Prima regola: perché la coppia aperta funzioni, deve essere aperta da una parte sola, quella del maschio! Perché... se la coppia aperta è aperta da tutte e due le parti... ci sono le correnti d’aria!”. Ironica quanto basta e sensuale quando vuole, Chiara Francini è un’artista eclettica, un vulcano di carisma e vitalità, con importanti ruoli sul piccolo e grande schermo, conduzioni al fianco di pilastri della tv come Pippo Baudo e un esordio letterario con 45.000 copie vendute e 8 ristampe. Qui si mette alla prova con un testo importante di Dario Fo e Franca Rame, che celebra il ruolo della donna all’interno della coppia.

L’energica Antonia incarna l’eroina perfetta di tutte le mogli tradite e racconta con ironia la loro “sopravvivenza” tra le mura domestiche. Pur di continuare a stare vicino al marito, la protagonista decide di accettare l’impensabile. Così tra dialoghi e monologhi brillanti si snodano gli episodi più assurdi. Soltanto quando nel cuore di Antonia si insidia un nuovo uomo, giovane e intelligente, il marito sembra accorgersi dell’esistenza della moglie, del suo essere donna, del suo disperato bisogno di essere amata e considerata. Questa commedia è una favola tragicomica che racconta cosa vuol dire stare in coppia.

Fo e Rame descrivono in modo perfetto con toni divertenti, ma anche drammatici raccontando le differenze tra psicologia maschile e femminile. Tutti ci si riconoscono infatti “Coppia aperta...quasi spalancata” porta in scena la relativa insofferenza al concetto di monogamia. Rappresenta uno degli spettacoli più popolari in Italia. In Germania ha riscosso un tale successo da essere proposta in ben 30 teatri contemporaneamente.



GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2024 ORE 21

MOLTO RUMORE PER NULLA

Lodo Guenzi e Sara Putignano

“Molto rumore per nulla”, una delle migliori opere di Shakespeare, scritta tra il 1598 e il 1599, si caratterizza per la presenza di innumerevoli giochi di parole e per una brillante interpretazione dei ruoli di genere. Gran parte di questa tragicommedia ruota attorno alla scrittura di messaggi segreti, allo spiare e origliare conversazioni riservate. Le persone fingono costantemente di essere altro da quello che sono, vengono scambiate per altre persone o sono costantemente ingannate. All’interno dell’opera, l’azione dipende soprattutto dalla parola e ogni personaggio di “Molto rumore per nulla” ha il suo modo di giocare, elaborare o abusare del linguaggio. I due protagonisti dell’opera sono Beatrice e Benedetto, hanno tendenze linguistiche che li definiscono. Beatrice è vista - nel pregiudizio dell’epoca - come “bisbetica” a causa della sua “lingua tagliente”. Mentre lo stile di conversazione metaforico di Benedetto è ciò che porta Don Pedro a definirlo “dalla sommità della testa alla pianta del piede tutta allegria”. Questo è senza dubbio anche ciò che sta dietro alla battuta di Beatrice che definisce Benedetto “il giullare del principe”. “Molto rumore per nulla” è caratterizzato da una comicità ironica e d’effetto, ma nel testo risiedono anche riflessioni ben più complesse: come gli uomini e le donne vengano trattati in modo differente all’interno della società. La differenza fra le relazioni tra sessi opposti e uguali sono al centro della commedia di Shakespeare che, per alcuni temi come il linguaggio violento e la trama ingannevole, sembra in certi momenti oscillare verso il tragico.



LUNEDI 6 GENNAIO 2025 ORE 21

AMANTI

Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi

Settembre. Claudia e Giulio si incontrano per la prima volta davanti a un ascensore, nell'atrio di un palazzo borghese. Le porte si aprono. Lei sta andando via, lui deve salire. Ma Claudia si accorge di avere dimenticato un fazzoletto su, e risale con Giulio. L'appartamento al quale sono diretti è lo stesso: scoprono infatti solo ora che entrambi frequentano la stessa analista, la dottoressa Gilda Cioffi, psicoterapeuta specializzata in problemi di coppia. Hanno l'appuntamento settimanale con la dottoressa ogni mercoledì: alle 15 lei, alle 16 lui. Si presentano stringendosi la mano. E il loro primo contatto fisico.

Due mesi dopo ritroviamo Claudia e Giulio in una stanza d'albergo. Stanno facendo l'amore. Sono diventati amanti. Entrambi sposati, Giulio con moglie e tre figli, Claudia con un marito più giovane di lei con il quale sta cercando di avere un bambino, si vedono regolarmente e clandestinamente per stare insieme. E si dicono che è solo sesso, avventura, evasione. Che non fanno male a nessuno. Che quello spazio non c'entra davvero con le loro vite reali. Ma può essere davvero così quando due persone si incontrano ripetutamente e pretendono di controllare sesso e amore?

"Amanti" segue la storia della relazione di Giulio e Claudia, intervallando i loro incontri in albergo con i dialoghi che ciascuno di due ha con la dottoressa Cioffi, la quale ovviamente ignora che i suoi due problematici pazienti hanno una relazione tra di loro. Così la loro storia si dipana fra gli incontri a letto, e le verità o le menzogne che contemporaneamente raccontano alla dottoressa, dalla quale vanno da soli o insieme ai rispettivi partner, Laura e Roberto.

Una progressione temporale fatta di equivoci, imbrogli, passi falsi, finte presentazioni, menzogne, incasinamenti, prudenza, e anche guai evitati per miracolo. Fino a quando qualcosa stravolge tutti gli equilibri.

"Amanti" è una nuova commedia in due atti sull'amore, sul sesso, sul tradimento e sul matrimonio, sulle relazioni di lunga durata e sulle avventure a termine, sul maschile e sul femminile, e in definitiva sulla ricerca della felicità che prende sempre strade diverse da quelle previste. Una commedia brillante e divertente, con situazioni e dialoghi che strappano risate, ma anche un'esplorazione dei sentimenti di una coppia che nella clandestinità trova rifugio, conforto, divertimento, ma anche affanno, preoccupazione, e forse pericolo.



VENERDI 24 GENNAIO 2025 ORE 21

L'EBREO

Nancy Brilli

Con l'entrata in vigore delle leggi razziali italiane, nel 1938, si era diffusa, tra gli ebrei, la pratica di intestare a prestanome fidati i propri beni per metterli al riparo da probabili espropri, per poi rientrarne in possesso in tempi migliori. Per questo motivo, dopo il rastrellamento del Ghetto nell'ottobre del 1943, Marcello e Immacolata Consalvi si ritrovano ricchi dall'oggi al domani, intestatari di quattro appartamenti e due negozi del loro Padrone, catturato e deportato in Germania. La fine della guerra coincide con l'inizio dell'attesa.

Passano i giorni, le settimane, poi gli anni, ma del Padrone, nessuna traccia. L'azione si svolge nel 1956: nevicata a Roma e le esitazioni di Marcello, ligio dipendente che mai aveva dubitato del ritorno dell'Ebreo, cominciano pian piano a sciogliersi sotto le certezze di Immacolata, sicura che il Padrone sia già morto lontano dall'Italia.

Proprio mentre si consolida la loro nuova condizione sociale ed economica, dopo tredici anni, il Padrone bussa alla porta per reclamare le sue proprietà. Immacolata, però, non vuole rinunciare a quella vita cui, nel tempo, si è abituata. Convince, dunque, il marito a barricarsi in casa negandosi anche a conoscenti e amici. Sull'orlo di una crisi di nervi, dopo giornate trascorse come reclusi, la donna decide che l'unico modo per porre fine all'incubo sia eliminare l'Ebreo. Da quel momento si succedono i colpi di scena, fino ad arrivare al finale della commedia con un evento tanto imprevedibile quanto inaspettato.



DOMENICA 2 FEBBRAIO ORE 18

PARLAMI D'AMORE

Mario Incudine

Un omaggio alla canzone degli anni Venti e Trenta: un repertorio poco battuto, ricco di fascino e di bellezza. Ma anche il racconto di un pezzo di storia d'Italia.

Questo è Parlami d'amore, la nuova produzione CTB in arrivo al Teatro Mina Mezzadri di Brescia. Mario Incudine, diretto da Pino Strabioli e accompagnato da Antonio Vasta al pianoforte e alla fisarmonica, ci accompagna in un viaggio fatto di musica e parole, di tenerezza e di ironia, di amarcord e di aneddoti.

Lo spettacolo è interpretato da Mario Incudine, scritto da Costanza Di Quattro e diretto da Pino Strabioli. Al pianoforte e alla fisarmonica, Antonio Vasta. Il suono è di Pino Ricosta, le scene sono di Paolo Previti. Una produzione Centro Teatrale Bresciano in collaborazione con ASC Production e Teatro Donnafugata.

Tra il 1918 e il 1940 la produzione musicale italiana ebbe una straordinaria evoluzione. La nascita delle radio, che divenne il mezzo principale della propaganda fascista, contribuì anche ad ampliare il pubblico degli ascoltatori e a diffondere sensibilmente la musica all'interno delle case italiane rendendola un "affare" comune e condiviso.

Se da un lato si ramificava la musica fomentata dal fascismo, megafono di sentimenti patriottici, famigliari e lacrimosi, dall'altro si diffondeva, in rotta con le direttive dittatoriali, una musica d'oltreoceano, brillante e ironica.

Sottobanco, come bische clandestine, nascevano lo swing e il jazz che ben presto entrarono a far parte di una realtà italiana che remava contro corrente attraverso la musica.

Con questo spettacolo va in scena uno spaccato non solo di storia della musica italiana, ma anche e soprattutto di "storia patria". Poiché la musica, da sempre, diventa il paradigma di una nazione e di un pensiero. L'Italia canticchiò vent'anni Giovinezza ma all'alba del '45 tuonò convinta Bella ciao.

Sotto la guida di Pino Strabioli, artista da sempre sensibile al teatro canzone, la verve e la capacità istrionica di Mario Incudine sono al servizio di uno spettacolo che vuole essere anche un omaggio alla canzone d'autore di quegli anni, un repertorio poco battuto, ma ricco di fascino e di bellezza, con testi modernissimi, melodie indimenticabili e armonie ardite. Un "materiale" da riportare a galla e da incominciare.



SABATO 22 FEBBRAIO 2025 ORE 21 (in abbonamento)

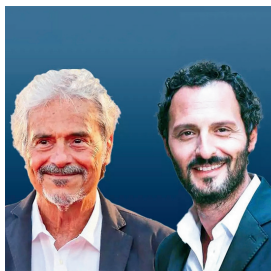
DOMENICA 23 FEBBRAIO 2025 ORE 18 (fuori abbonamento)

VINCENZO SALEMME

Vincenzo Salemme

PRIMA NAZIONALE

Vincenzo Salemme ritorna nella sua "seconda casa". Il Teatro Mancinelli di Orvieto ospita ancora una volta la prima nazionale della nuova commedia scritta, diretta e interpretata dall'attore napoletano. Una fortunata consuetudine - e non una questione di scaramanzia, ripete sempre - che va avanti da 30 anni. Salemme regalerà di nuovo a Orvieto e al pubblico del Mancinelli la sua "prima" dopo gli ultimi successi di "Napoletano? E famme 'na pizza" nel 2021 e il grande classico di Eduardo De Filippo, "Natale in casa Cupiello", andato in scena lo scorso anno e che il prossimo 26 dicembre sarà trasmesso anche su Rai Uno.



VENERDI 21 MARZO 2025 ORE 21

PIRANDELLO PULP

Massimo Dapporto e Fabio Troiano

Siamo in prova, sul palco dove deve andare in scena "Il Gioco delle Parti" di Pirandello. Maurizio, il regista dello spettacolo, si aspettava un altro tecnico per il montaggio delle luci, ma si presenta Carmine, che non sa nulla dello spettacolo e soffre di vertigini. Maurizio è costretto a ripercorrere tutto il testo per farglielo capire e Carmine, pur di non salire sulla scala a piazzare le luci, si mette a discutere ogni dettaglio della regia. Le sue idee vengono da una sessualità vissuta pericolosamente, ma sono innovative, e Maurizio passa dall'irritazione all'entusiasmo, concependo in sé l'idea di una regia pulp: un Gioco delle parti ambientato in uno squallido parcheggio di periferia, dove si consumano scambi di coppie. I ruoli si invertono, e ora è Maurizio che sale e scende dalla scala per puntare le luci, mentre Carmine è diventato la mente pensante. Sembra un semplice gioco di ribaltamento dei ruoli, ma la scoperta di inquietanti verità scuoterà i precari equilibri trovati dai personaggi e farà precipitare la commedia verso un finale inaspettato. Il metateatro, specialità di Pirandello, viene interpretato da Edoardo Erba in chiave più attuale e irriverente. Eppure la lezione del maestro siciliano irrompe all'improvviso, quando il rapporto fra i due personaggi va oltre il limite del prevedibile. Divertente, intelligente e coinvolgente, Pirandello Pulp si impone all'attenzione del pubblico come una delle più interessanti novità italiane della stagione.



DOMENICA 30 MARZO ORE 18

DIARIO DI UN PAZZO

Giacomo Ferrara

Giacomo Ferrara, volto noto del piccolo e grande schermo, già interprete di successo della serie tv Suburra, è il protagonista del "Diario di un pazzo", per la regia di Alessandro Prete. Lo spettacolo è liberamente ispirato all'omonimo racconto di Nikolaj Vasilevic Gogol, successivamente adattato da Mario Moretti e rappresentato magistralmente in passato Flavio Bucci, attore che ha ispirato lo stesso Ferrara. Aksentij Ivanovic Propiscin è un uomo, un ragazzo, un bambino, qualunque cosa lui voglia essere lo diventerà, lo è, proprio in quell'istante. La sua realtà, le immagini della sua mente si confondono con la realtà in cui si trova. Ma dove ci troviamo? Nella sua casa? Nel palazzo immaginario di Freddie Mercury? Al ministero? O in un luogo da cui si ha bisogno di evadere quotidianamente? Cosa vuol dire alienarsi dalla realtà? Cosa vuol dire credere veramente di essere quello che non si è? Un viaggio nella mente di un uomo, un viaggio nelle sue paure, nei suoi desideri più profondi. Un viaggio attraverso il suo diario.



DOMENICA 13 APRILE 2025 ORE 18

L'INFERIORITÀ MENTALE DELLA DONNA

Veronica Pivetti

L'idea che le donne siano state considerate, per secoli, fisiologicamente deficienti può suggerirci qualcosa? Il nostro spettacolo nasce da questa domanda e mette in scena testi che in pochi conoscono, fra i più discriminanti, paradossali e, loro malgrado, esilaranti scritti razionali del secolo scorso. Veronica Pivetti, moderna Mary Shelley ci racconta, grazie a bizzarre teorie della scienza e della medicina, l'unico, vero, orrifico Frankenstein della storia moderna: la donna.

"Come stanno le cose riguardo ai sessi? Un vecchio proverbio ci suggerisce: capelli lunghi, cervello corto". Esordisce così Paul Julius Moebius - assistente nella sezione di neurologia di Lipsia - nel piccolo compendio "L'inferiorità mentale della donna" scritto nel 1900, opportunamente definito un evergreen del pensiero reazionario. Donne dotate di crani piccoli, peso del cervello insufficiente... secondo Moebius le signore sono provviste di una totale mancanza di giudizi propri. Non solo. Le donne che pretendono di pensare sono moleste e "la riflessione non fa che renderle peggiori". A queste dichiarazioni fa eco il medico, antropologo, giurista e criminologo italiano Cesare Lombroso: le donne mentono e spesso uccidono, lo dicono i proverbi di tutte le regioni. Fortunatamente, i cervelli delle donne sane pesano più di quelli delle donne criminali. Ed ecco un rapido excursus su delitti eccellenti, per esempio quello compiuto da Agrippina, o da Leonarda Cianciulli, la saponificatrice di Correggio. Ad accompagnare Veronica sul palco, il musicista Anselmo Luisi che, insieme all'attrice, eseguirà canzoni vecchie e nuove ispirate alla figura femminile. Con questo spettacolo, impreziosito da deliranti misurazioni dell'indice cefalico a cui Veronica si sottopone con la sua ironia, raggiungeremo l'acme della cultura maschilista. Paziente lei stessa - causa una passata depressione - Pivetti non manca di raccontare al pubblico alcuni singolari episodi personali e di ricordare, con le parole di Lombroso, che "il maschio è una femmina più perfetta".



SABATO 3 MAGGIO 2025 ORE 21

456

Massimo De Lorenzo, Cristina Pellegrino, Carlo Ruggeri

456 è la storia comica e violenta di una famiglia che, isolata e chiusa, vive in mezzo a una valle oltre la quale sente l'ignoto. Padre, madre e figlio sono ignoranti, diffidenti, nervosi. Si lanciano accuse, rabboccano un sugo di pomodoro lasciato dalla nonna morta anni prima, litigano, pregano, si odiano. Ognuno dei tre rappresenta per gli altri quanto di più detestabile ci sia al mondo. E tuttavia occorre una tregua, perché sta arrivando un ospite atteso da tempo, che può e deve cambiare il loro futuro. Tutto è pronto, tutto è perfetto. Ma la tregua non durerà.

456 nasce dall'idea che l'Italia non è un paese, ma una convenzione. Che non avendo un'unità culturale, morale, politica, l'Italia rappresenti oggi una comunità di individui che sono semplicemente gli uni contro gli altri: per precarietà, incertezza, diffidenza e paura; per mancanza di comuni aspirazioni. 456 è una commedia che racconta come proprio all'interno della famiglia - che pure dovrebbe essere il nucleo aggregante, di difesa dell'individuo - nascono i germi di questo conflitto: la famiglia sente ostile la società che gli sta intorno ma finisce per incarnare i valori più deteriori, incoraggiando la diffidenza, l'ostilità, il cinismo, la paura. 456 racconta la famiglia come avamposto della nostra arretratezza culturale.

Dallo spettacolo è stato tratto l'omonimo sequel televisivo, prodotto da Inteatro e andato in onda su La7 all'interno del programma "The show must go off" di Serena Dandini, e il libro "4 5 6 - Morte alla famiglia", edito da Dalai.

Un anno da Protagonisti?

ABBONAMENTO (12 SPETTACOLI)

PLATEA, I° e II° ORDINE € 240

III°, IV° ORDINE e LOGGIONE € 185

SINGOLO SPETTACOLO

PLATEA € 30 + prevendita on line

I° e II° ORDINE € 25 + prevendita on line

III°, IV° ORDINE € 20 + prevendita on line

LOGGIONE € 15 + prevendita on line

Info e prenotazioni 3312309961 - teatromancinelli@comune.orvieto.tr.it

Modalità di acquisto

SEI UN VECCHIO ABBONATO?

- Dal 18 al 25 settembre 2024 potrai confermare l'abbonamento della passata stagione recandoti alla biglietteria del Teatro tutti i giorni dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.30
- Domenica 22 settembre vendita solo presso l'Ufficio turistico di Piazza Duomo dalle 9 alle 13

NUOVI ABBONATI

Vendita libera dal 27 settembre al 6 ottobre 2024

- Presso la biglietteria del Teatro dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.30
- Presso l'Ufficio turistico di Piazza Duomo 9-13

Domenica 29 settembre e domenica 6 ottobre vendita solo presso l'Ufficio turistico (9-13)

Dal 27 settembre on line sul sito www.ticketitalia.com

VENDITA SINGOLI SPETTACOLI

- On line – dall'8 ottobre line sul sito www.ticketitalia.com
- Biglietteria del Teatro
Vendita degli spettacoli del mese
Prenotazione degli spettacoli dell'intera stagione

La biglietteria del Teatro sarà aperta 3 giorni prima dello spettacolo

Prenotazione dei biglietti effettuabile sempre dall'Ufficio turistico di Piazza Duomo

Fuori abbonamento

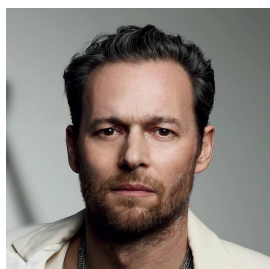


22-23 NOVEMBRE 2024 ORE 21
24 NOVEMBRE 2024 ORE 16 - ORE 21
22/25 NOVEMBRE 2024 ORE 9.30

MISS SPRAY

Mastro Titta, Ultimo Secondo Live Band e Cherries on a swing set

Tracy è una fan sfegatata di un programma di ballo e, nonostante non sia una taglia 38 sogna di essere parte del corpo di ballo dello show e magari diventare Miss Lacca, che la porterà ad essere prima ballerina del programma. Causa vuole che entri e da lì, parte una battaglia a colpi di canto e danza, sul tema del diverso e dell'integrazione razziale in un periodo, gli anni '60 in America, della lotta ai diritti civili dei neri. Un tema importante e purtroppo ancora attuale, trattato in maniera molto divertente e giocosa. La vicenda sottolinea così l'evoluzione della protagonista che, riuscendo a ribaltare gli stereotipi del tradizionale concetto di bellezza in favore della femminilità "big size", fra una risata, un ammiccamento, un ballo e l'altro punta il dito contro il bullismo, intolleranza e il razzismo. Con semplicità lancia il messaggio quanto mai attuale della musica come strumento per incontrare culture diverse.



SABATO 1 MARZO 2025 ORE 21

IL FU MATTIA PASCAL

Giorgio Marchesi

"Posso dire che da allora ho fatto il gusto a ridere di tutte le mie sciagure e di ogni mio tormento." Leggendo queste parole che Pirandello stesso fa dire al suo protagonista, da subito abbiamo pensato di raccontare le vicende di Mattia Pascal sottolineando l'ironia presente nel testo, sperimentando un linguaggio che potesse essere accessibile a tutti, anche e soprattutto alle nuove generazioni, affinché la "pesantezza" che spesso viene erroneamente associata ad alcuni capolavori letterari possa essere smentita da un racconto energico e divertito di un "caso davvero strano".

Insieme a Raffaele Toninelli e alla sua creatività musicale, abbiamo cercato di dare vita a un'atmosfera non realistica. Non abbiamo ambientato il testo precisamente negli anni '30, ma lo abbiamo traslato e trascinato lungo il '900 per assecondare la contemporaneità dei temi trattati: il rapporto con la propria identità prima di tutto, dato che i tanti "profili" di cui ormai ci serviamo quotidianamente per comunicare sui social ne sono l'estremizzazione.

Ma anche la rinascita, dopo lo sconvolgimento delle nostre vite negli ultimi due anni.

"Mi trasformerò con paziente studio sicché, alla fine, io possa dire non solo di aver vissuto due volte, ma di essere stato due uomini diversi."

Pascal sembra chiedere quindi non solo un'altra possibilità, come spesso sogniamo tutti, magari di ricominciare da capo o di correggere gli errori del passato. Vuole proprio abitare un'altra persona, nuova, diversa, sconosciuta.

Da queste due frasi, da questi due spunti è nata l'idea di raccontare la storia di Mattia Pascal e Adriano Meis con libertà e ironia, non prendendolo troppo sul serio, o meglio, permettendoci di giocare con lui, pur lasciando intatto lo stile e il linguaggio originali. Perché un testo, anche se un classico, rimane un pre-testo per comunicare col pubblico. È visto il periodo... meglio farlo con leggerezza.



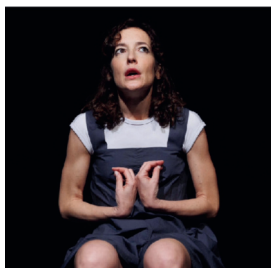
SABATO 15 MARZO 2025 ORE 21

GIORGIO MONTANINI LIVE

Giorgio Montanini

Il più grande stand up comedian italiano, il primo ad aver sdoganato la stand up comedy nei teatri, arriva ad Orvieto per la prima volta con il suo nuovo irriverente spettacolo. Giorgio Montanini porta il sul palco il suo tredicesimo inedito monologo. Niente orpelli scenici ma solo le sue parole taglienti e urticanti che attaccano i luoghi comuni, i moralismi e i ben pensanti.

MANCINELLI OFF **La stagione del Ridotto**



VENERDI 17 GENNAIO 2025 ORE 19.30

ALICE NO

Sofia Pauly

Alice ha 34 anni, un bel lavoro e un compagno che ama. Secondo gli standard dovrebbe desiderare di mettere su famiglia. Non è così. Ha un problema? 'Alice no' è la volontà di rispondere a questa domanda, è una riflessione ironica sul desiderio di maternità o meglio sul non desiderio di maternità.

Lo spettacolo nasce da un'esigenza personale: sono una donna di 36 anni e non ho figli. Probabilmente niente di eccezionale al giorno d'oggi, eppure in qualche modo sì. Penso che rappresenti ancora un tabù nella nostra società parlare di scelta di non maternità e che venga spesso presentata come una scelta dolorosa o come una mancanza. Anche l'aborto è ancora vissuto come un tabù e questo lo rende un'esperienza ancora più dolorosa per molte donne, un'esperienza che non viene condivisa, viene vissuta nella maggior parte dei casi nel silenzio e nella solitudine. Il mio desiderio è quello di indagare questi temi dando loro una dignità che nulla ha a che fare con il dramma, vorrei provare con onestà a raccontare e prendere la posizione di una donna che semplicemente non sente il desiderio di essere madre e anzi, addirittura decide di interrompere una gravidanza perché sente che questa è la cosa giusta da fare.

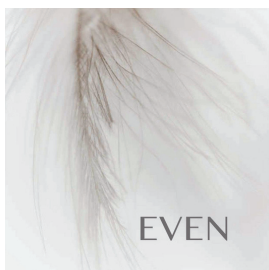


DOMENICA 26 GENNAIO 2025 ORE 17

QUANDO LA VITA TI CHIAMA

Alberto Romizi, Consuelo Pasquini, Riccardo Cambri

La fortuna bussa alla porta di una ragazza, dalla vita disordinata e precaria, che si trova all'improvviso, sul proprio conto in banca, un milione di euro. Ma, mentre presa dall'euforia prepara le valigie, ecco che il sogno viene infranto dal reale bussare alla porta di un impiegato della banca, pignolo e pieno di certezze, deciso a riavere indietro i soldi. Tra i due si ingaggia un lungo ed esilarante duello che metterà in luce l'opposta visione della vita: una battaglia ricca di colpi di scena, con scambio di ruoli, baci, zuffe, risate e pianti. Il pianista intesse fili melodici durante l'azione scenica, in piena sintonia con gli accadimenti, e caratterizza, improvvisando, gli intervalli.

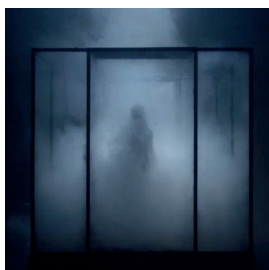


VENERDI 28 FEBBRAIO 2025 ORE 19.30

EVEN

Enrica Chiurazzi

Lo spettacolo è un adattamento teatrale del romanzo "Neve", scritto da Maxence Fermine. Nel testo si canta la poesia dell'inverno, la neve, il cui suono si ascolta attraverso la voce di Yuko, un ragazzo giapponese di diciassette anni che vuole diventare un poeta, il poeta della neve. Quando la fama delle sue opere giunge al poeta dell'Imperatore Meiji, egli si reca subito al villaggio di Yuko e resta estasiato dalla bellezza dei suoi haiku. Tuttavia nota che la scrittura del giovane è priva di colori, è bianca, come la neve. "Se vuoi diventare un poeta completo devi prima imparare a colorare le tue poesie, devi possedere il dono dell'artista assoluto." Il poeta di corte consiglia al giovane Yuko di intraprendere un viaggio verso il Giappone del sud per incontrare Soseki, il più grande artista giapponese. Inizia così per Yuko un viaggio iniziatico verso l'arte, l'amore e l'essere adulto. Lo scorrere del tempo in scena è scandito dalle parole dell'attrice Enrica Chiurazzi e dalla musica di Raffaella Lisi, pianista classica e compositrice versatile che dipingerà musica come su una tela.



VENERDI 28 MARZO 2025 ORE 19.30

MOSCA CIECA

Diana Bettoja, Miriam Moschella, Silvia Guerrieri

"Mosca cieca" è una resistenza vera, evidente, quella delle sorelle Khachatryan che dopo anni di abusi sessuali e psicologici uccidono il loro carnefice. "Mosca cieca" è una protesta contro l'ingiustizia forse vana, forse ingenua ma reale, quella subita dalle tre sorelle vittime del padre e al tempo stesso di una legge che non le protegge. "Mosca cieca" è un insieme di puntini da unire tra un fatto di cronaca e l'opera di Cechov a ricordare che a teatro le storie trovano giustizia



VENERDI 11 APRILE 2025 ORE 19.30

NE VOGLIAMO USCIRE TUTTI

Davide Simoncini, Sophia Angelozzi

"Ne vogliamo uscire tutti" è una richiesta di accettazione e una denuncia! Due anime, confessano a sé stesse, il cortocircuito che vivono nello stare insieme. Cosa vuol dire essere amati per ciò che si è? Le parole non servono più. E noi? Perché abbiamo ancora voglia di tutte queste parole? Ma non sei stanco di ascoltare qualcuno che dice qualcosa? di queste idee? Di ricevere parole su parole? Io sono stanca

Musica



OTTOBRE 2024 - MAGGIO 2025

INSIEME - NEL SEGNO DELLA MUSICA

Scuola di musica "A.Casasole" - Unitre - Isao - A.Ge.

Seconda edizione per la stagione di concerti organizzata dalla Scuola comunale di musica "Adriano Casasole", Unitre Orvieto e Isao che sarà ospitata al Ridotto del Teatro Mancinelli, autentico gioiello architettonico dotato di una naturale e limpida acustica. Quest'anno la sinergia tra Scuola comunale, Unitre e Isao si allarga anche all'A.Ge, l'associazione dei genitori, che collaborerà in uno dei sei appuntamenti in calendario da ottobre 2024 a maggio 2025. Protagonisti i maestri musicisti della città di Orvieto e del suo territorio che saranno affiancati da artisti ospiti che impreziosiranno la collana di eventi. "Insieme - Nel segno della Musica" è possibile grazie alla lungimiranza di Scuola Comunale di Musica ed Unitre che nel 2022, insieme all'insostituibile apporto di Lions Club Orvieto e Rotary Club Orvieto, hanno acquistato e posizionato nel Ridotto, un pregevole pianoforte a coda.

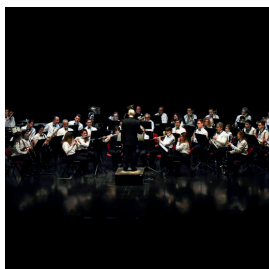


SABATO 30 NOVEMBRE 2024 ORE 21

WE ALL LOVE ENNIO MORRICONE

Orchestra Vivas Lab

Nel giugno del 2023 è stato pubblicato in Italia il libro di Luigi Caiola "We All Love Ennio Morricone" dedicato alla sua collaborazione con il Maestro, di cui è stato manager e produttore musicale dal 1997 al 2015, dando vita per la prima volta ad una vera e propria carriera concertistica per il Mestro culminata con l'Oscar alla Carriera, ottenuto per la prima volta nel 2007. Con il Maestro Morricone, Luigi ha inoltre registrato e distribuito in tutto il mondo 15 tra cd e dvd. Tra questi, il prodotto di maggiore rilievo è costituito senz'altro dal cd "We All Love Ennio Morricone" che vede la partecipazione, oltre che dello stesso Morricone che ha scritto la maggior parte delle partiture e tutte le transizioni orchestrali tra un brano e l'altro, di artisti internazionali che interpretano, ciascuno a modo proprio, brani del compositore (Quincy Jones, Bruce Springsteen, Celine Dion, Roger Waters, Herbie Hancock, Metallica, Andrea Bocelli, Yo-Yo Ma, e altri). Lo spettacolo "We All Love Ennio Morricone" porta in scena le musiche di questo cd e il racconto di quel tempo irripetibile che trascinò Luigi Caiola, il Maestro Morricone e i suoi musicisti in un vorticoso giro del mondo carico di successi e di incontri memorabili.



DOMENICA 8 DICEMBRE 2024 ORE 18

ARCOBALENO DI SUONI

Filarmonica "Luigi Mancinelli" di Orvieto

"Arcobaleno di suoni" è il titolo del concerto che anche quest'anno la Filarmonica "Luigi Mancinelli" di Orvieto organizza per celebrare la ricorrenza di Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti.



LUNEDI 23 DICEMBRE 2024 ORE 21

CONCERTO DEGLI AUGURI

Scuola comunale di musica "Adriano Casasole"

Si rinnova il tradizionale appuntamento natalizio, promosso dal Comune di Orvieto e dalla presidenza del Consiglio comunale, organizzato dalla Scuola comunale di musica "Adriano Casasole". Sul palcoscenico i migliori musicisti del panorama locale.



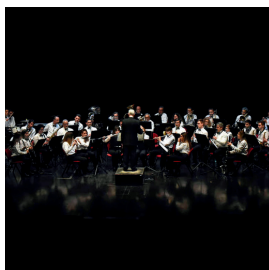
SABATO 8 FEBBRAIO 2025 ORE 21

RINO GAETANO BAND

Tributo ufficiale con Alessandro Gaetano

La "Rino Gaetano Band" è il tributo ufficiale del cantautore calabro-romano, fondato dalla sorella Anna Gaetano nel 1999 e che ha arrangiato in modo fedele ai suoni originali del tempo molte delle opere di un personaggio ormai entrato nel mito. I musicisti della Rino Gaetano Band sono il nipote Alessandro Gaetano, Paolo Petrini, Marco Rovinelli, Alberto Lombardi, Michele Amadori e Fabio Fraschini: un'unica grande famiglia che s'impegna per restituire un po' del Rino che avremmo sempre desiderato vedere su un palco.

Da sempre la "Rino Gaetano Band", con passione e impegno, condivide dei momenti indimenticabili con i tantissimi fan che amano e ascoltano Rubi e soprattutto con coloro che non lo conoscono ancora per diffondere i suoi ideali, cantando le sue canzoni piene di ironia e buoni sentimenti. Il loro concerto è uno spettacolo musicale articolato tra immagini e canzoni atte ad un pensiero comune: ricordare Rino e riprovare le sue emozioni, quasi a voler salutare un amico, un fratello... assieme al suo pubblico, i suoi amici, la sua gente, che è la vera protagonista dei suoi testi e di cui Rino si è fatto voce, nella sua breve e intensa carriera, attraverso alcune tra le più belle pagine della canzone italiana.



DOMENICA 16 MARZO 2025 ORE 18

CONCERTO DI SAN GIUSEPPE

Filarmonica "Luigi Mancinelli" di Orvieto

Toma anche quest'anno l'omaggio musicale della "Filarmonica Luigi Mancinelli" in occasione della ricorrenza di San Giuseppe, patrono della città.

Danza



DOMENICA 2 MARZO 2025 ORE 18

IL LAGO DEI CIGNI

Compagnia Almatanz

Lo spettacolo nasce da un'idea che da molti anni il coreografo Luigi Martelletta inseguiva e desiderava mettere in scena, la sua lunga ed intensa carriera come primo ballerino al Teatro dell'Opera di Roma ed in tanti altri teatri Italiani ed Europei gli ha permesso di studiare, danzare ed esaminare molte volte questo spettacolare balletto. La coreografia originale del repertorio classico infatti non ha mai sottolineato alcuni aspetti del libretto, che però in questa versione vorremmo analizzare e sviscerare.

La drammaturgia classica dell'azione coreografica - teatrale del balletto infatti, è abbandonata a favore di una forma di riappropriazione della realtà e dell'esperienza comune basata sui particolari e sulle singole situazioni riunite tra loro in collage ampi e sfaccettati, secondo una metodologia di lavoro di ricerca e di graduale progresso. Fortemente legato alla tradizione accademica, Luigi Martelletta proporrà un lavoro stilisticamente più snello, più vivace, alleggerendo tutti i manierismi e le pantomime che fanno parte del repertorio classico, ma che ormai risultano inutili, pesanti e noiose. Non mancheranno però tutte quelle danze e quell'itinerario danzato che molti conoscono e si aspettano: i cigni, la danza spagnola, la danza russa, il valzer, i passi a due, e molto molto altro.

Legato alla tradizione accademica il coreografo attingerà alle risorse esteticamente più vitali plasmandole però in un linguaggio personale disponibile allo spirito nuovo della danza neo classica, rivisitando l'accademismo senza unilateralità stilistica. Il racconto si svolgerà con la tradizionale musica composta da Cajkovskij ma saranno numerosi gli inserti di altri autori classici e tra questi un ruolo fondamentale l'avrà il compositore e musicista Alessandro Russo, questo artista tratta la musica come un elemento vivo e naturale che non rappresenta soltanto una base, un supporto dei movimenti, è la materia che genera gli impulsi dinamici, è l'elemento primario della composizione coreografica che appare sempre direttamente "prodotta" dalla musica, e non sovrapposta ad essa. Questo balletto è autenticamente una creatura di oggi, del presente, con tutto quello che ciò comporta. La particolarità di questo spettacolo consiste proprio nella capacità di unire fantasia e realtà, di proporsi vivo e attualissimo, pur dimorando in un suo pianeta espressivo che sa di già vissuto. L'ideale neoclassico di una bellezza assoluta, regolata da un ordine imperturbabile, è l'obiettivo totalizzante della creazione.



DOMENICA 23 MARZO 2025

ORVIETO IN DANZA

Perseide e Danza.com

Sesta edizione per la rassegna internazionale di danza organizzata da Perseide - Centro di formazione alla danza e al movimento di Orvieto, diretta da Elisabetta Mancini, e l'associazione Danza.com di Roma diretta da Gerardina Siani. L'evento prevede, oltre alla rassegna, uno stage, un concorso di danza aerea e una novità: un riconoscimento per la migliore coreografia ed uno per il o i costumi più fantasiosi.

Teatro Ragazzi a cura di Ambaradan Teatro



MARTEDI 15 APRILE 2025

IL MAGO DEL RICICLO

GIOVEDI 8 MAGGIO 2025

PAURA-CORAGGIO

VENERDI 9 MAGGIO 2025

UNA NOTTE TUTTIFRUTTI

Confermata per il terzo anno consecutivo la mini-rassegna dedicata ai più piccoli a cura dell'associazione culturale "Ambaradan Teatro" di Martina Pizziconi.

"Il mago del riciclo" è uno spettacolo con tecnica mista attore e muppets per bambini da 3 a 10 anni, sul tema del riciclo. È una storia tenera e al contempo comica. In una discarica incantata, vive un bizzarro personaggio che sa compiere vere magie con il pattume, è il mago del Riciclo! Vanda, invece, è una buffa signora che ritiene la raccolta differenziata una perdita di tempo. Ben presto, però, grazie all'incontro con il Mago, anche lei scopre quanto sia bello dare nuova vita ad oggetti abbandonati e solo apparentemente inutili e decide, addirittura, di diventare una giocattolaia del pattume! Ad aiutarla in questa splendida trasformazione da signora brontolona in artista di 'ruscogiochi', contribuiscono la saggezza di Manuale (un libro parlante che le insegna l'arte del riciclo), l'irresistibile simpatia di Lampa Dina (nata da vetro e alluminio riciclati) e la dolcezza di Sciarpina (fatta con vecchie bottiglie di plastica) che le scalda il cuore con la sua generosità.

"Paura e coraggio" è uno spettacolo comico per bambini da 3 a 10 anni, sul tema della lettura e delle emozioni. Peppe e Peppe, "viaggiatori per scelta", chiedono alla loro valigia magica di poter partire per un nuovo viaggio. La valigia regala loro un libro, un nuovo modo di viaggiare che subito li entusiasma. Le pagine, però, sono tutte strappate e non si riesce a capirne la sequenza. L'unica soluzione è fare il rito magico dell'immaginazione, grazie al quale i bambini possano trasformare Peppe e Peppe nei personaggi della storia: una Bambina Fifona, presa in giro dai compagni di classe e una Strega. Tre sono gli ingredienti magici per la pozione del coraggio: un dente di squalo, un uovo di struzzo rosa e il veleno di rosso serpente. La bimba, parte dunque per un viaggio durante il quale, con l'aiuto dei bambini, scopre l'importanza dell'astuzia come miglior mezzo per farsi coraggio e rapportarsi a tre diversi tipi di pericolo: l'aggressività dello squalo, la stoltezza dello struzzo e le subdole insidie del serpente. Recuperati gli ingredienti, torna infine dalla strega che le farà però notare di non aver più bisogno di alcuna pozione, la vera magia è avvenuta affrontando il viaggio. Finita la storia i Peppi ritornano nei loro panni e chiedono ai bambini di ricomporre il libro, secondo l'ordine della storia a cui hanno assistito.

"Una notte Tuttifrutti!" è uno spettacolo sul tema dell'educazione alimentare. Francesca, tornata da scuola, come ogni giorno, preferisce sedersi davanti alla tv, con merendine, patatine e lattina, piuttosto che andare al parco a giocare all'aria aperta. La mamma tenta di dissuaderla ma alla fine, come sempre, si arrende ai suoi capricci. Così, dopo essersi rimpinzata di schifezze, quando arriva il momento della cena, si rifiuta di mangiare e fila a letto imbronciata. Nel sonno, però, le appare Fata Birichina, che si offre di esaudire tutti i suoi desideri. Il primo di questi è che la mamma non possa sentirla per tutta la notte, durante la quale vuole mangiare schifezze e guardare la tv indisturbata. Appaiono così, Caramella, Merendina, Lattina e Patatine (muppets), tutti personaggi che la incitano ad ingozzarsi senza limiti, fino a farsi venire un gran mal di pancia! A questo punto Francesca vorrebbe la mamma per farsi coccolare e curare ma a causa del desiderio espresso inizialmente, la mamma non può sentirla. Fata Birichina, allora, le suggerisce, di sfruttare gli ultimi desideri che le rimangono, per chiedere ciò di cui hai bisogno per farti del bene, non solo ciò di cui è golosa. È così che Francesca farà la conoscenza della Signorina Fragola, succosa e suadente, di Mister Cavolfiore, un simpatico combattente e di Dott. Finocchio, che le svela come farsi passare il mal di pancia. Francesca scopre come frutta e verdura, con i loro colori, sapori e buffe forme, siano tanto divertenti e buoni e decide di usare il suo ultimo desiderio non per sé ma per fare una sorpresa alla mamma, che al suo risveglio, incredula, troverà una gustosissima colazione a base di frutta!